



LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI

Sabrina Franceschini

7 ottobre 2021

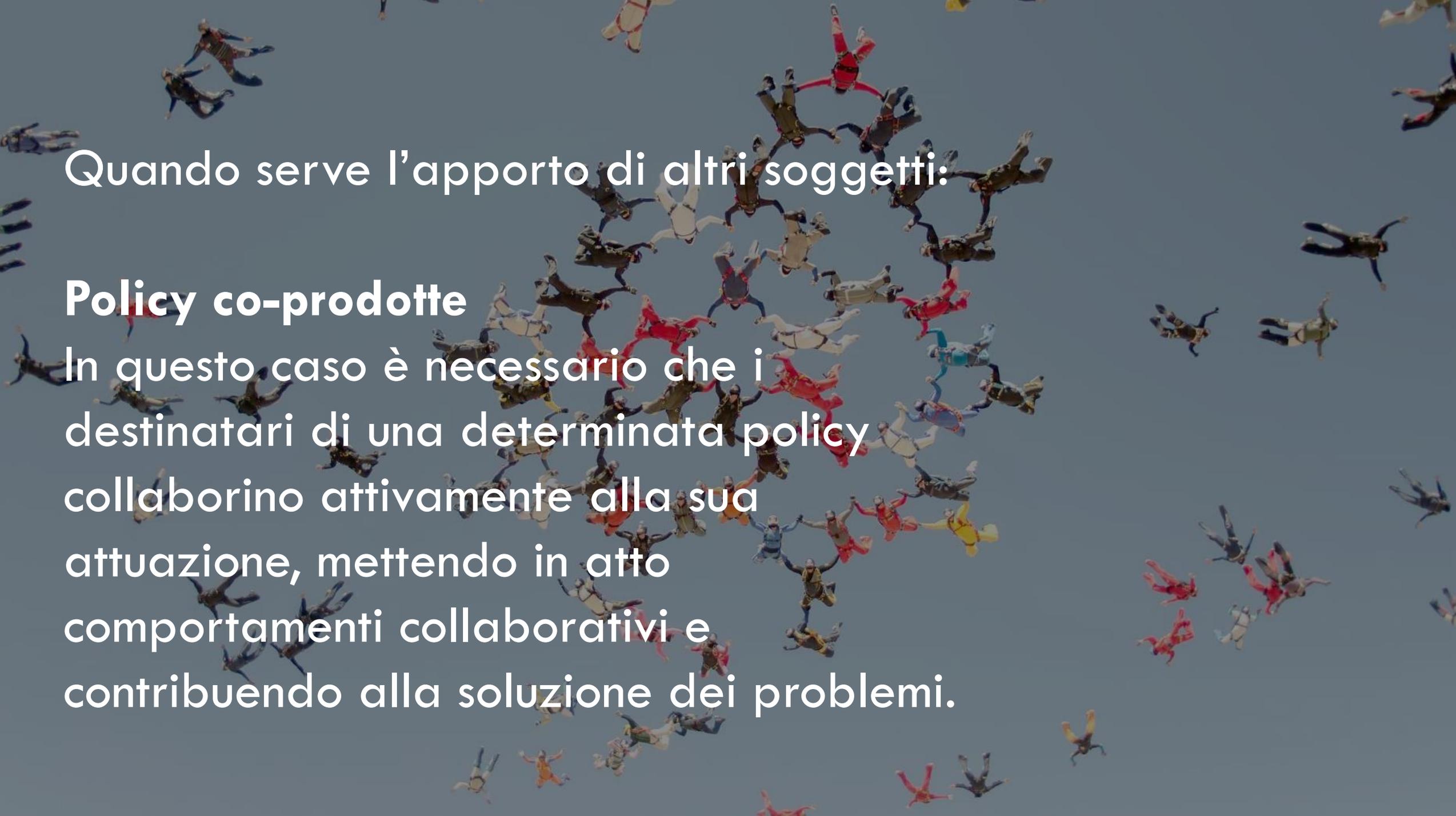
“La partecipazione dei cittadini e la collaborazione tra le amministrazioni per migliorare la qualità delle decisioni pubbliche”.

Webinar Formez - OpenGovItaly

PERCHÈ

I processi decisionali inclusivi sono veri e propri sistemi di “social planning”, luoghi in cui:

- si favorisce l'integrazione tra politica, amministrazione, sviluppo delle persone e delle competenze
- si traducono i processi in modelli/paradigmi/sistemi di costruzione dei processi decisionali
- si riduce la distanza fra i decisori, le politiche pubbliche ed il concreto locale.



Quando serve l'apporto di altri soggetti:

Policy co-prodotte

In questo caso è necessario che i destinatari di una determinata policy collaborino attivamente alla sua attuazione, mettendo in atto comportamenti collaborativi e contribuendo alla soluzione dei problemi.

Quando serve l'apporto di altri soggetti:

Mancanza di elementi conoscitivi

In questo caso mancano determinate risorse conoscitive, oppure si hanno solo informazioni parziali e per procedere è necessario coinvolgere altri soggetti in grado di integrarle con il loro contributo.

ASK

Conflitto

La presenza di conflittualità su un determinato tema viene spesso inteso dalla PA come un ostacolo all'avvio di un processo partecipativo.

Al contrario, provocare in anticipo le reazioni degli stakeholder e dei potenziali oppositori attraverso una comunicazione precoce che susciti interesse intorno al progetto, può indurli a ragionare sul problema, piuttosto che su una specifica soluzione, e spingerli ad impegnarsi nel far emergere idee e proposte innovative.

O MAGARI SÌ?

Ascoltare per capire non solo per rispondere (Marianella Sclavi)

Come si traduce questo concetto per esempio, nell'uso dell'Intelligenza artificiale (chatbot, ecc.) per rispondere alle domande dei cittadini?

Dal problem solving al problem setting - Moltiplicazione delle opzioni (Marianella Sclavi)

Come gestire l'eccesso di opzioni (non sempre reali) in una società in cui la comunicazione è orizzontale?

Per cambiare un contesto devo provare a capirlo, per capire un contesto devo provare a cambiarlo (Marianella Sclavi)

Possiamo farlo con un *dibattito* pubblico o ci occorre maggior *dialogo* pubblico?

COSA NE PENSANO I CITTADINI

Lo scorso giugno la Regione Emilia-Romagna ha realizzato diverse indagini per rispondere alla Clausola valutativa della l.r.15/2018 (Legge sulla partecipazione regionale).

In particolare è stata realizzata per la prima volta una indagine demoscopica sulla popolazione regionale per indagare le opinioni dei cittadini emiliano-romagnoli sul tema partecipazione.

L'indagine quantitativa è stata condotta mediante una rilevazione con tecnica mista, ovvero interviste telefoniche con metodo CATI-CAMI (Computer Assisted Telephone/Mobile Interview) e interviste online con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interview), all'interno di un campione di 2008 soggetti di età compresa tra i 16 e 80 anni residenti in Emilia Romagna.

Le interviste sono state somministrate tra il 1 e il 16 giugno 2021

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT e dalla Regione Emilia Romagna. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di genere, età, livello scolastico e residenza in comuni che hanno svolto attività partecipative negli ultimi 3 anni. Il margine d'errore statistico dei dati riportati è del 2,2% a un intervallo di confidenza del 95%.

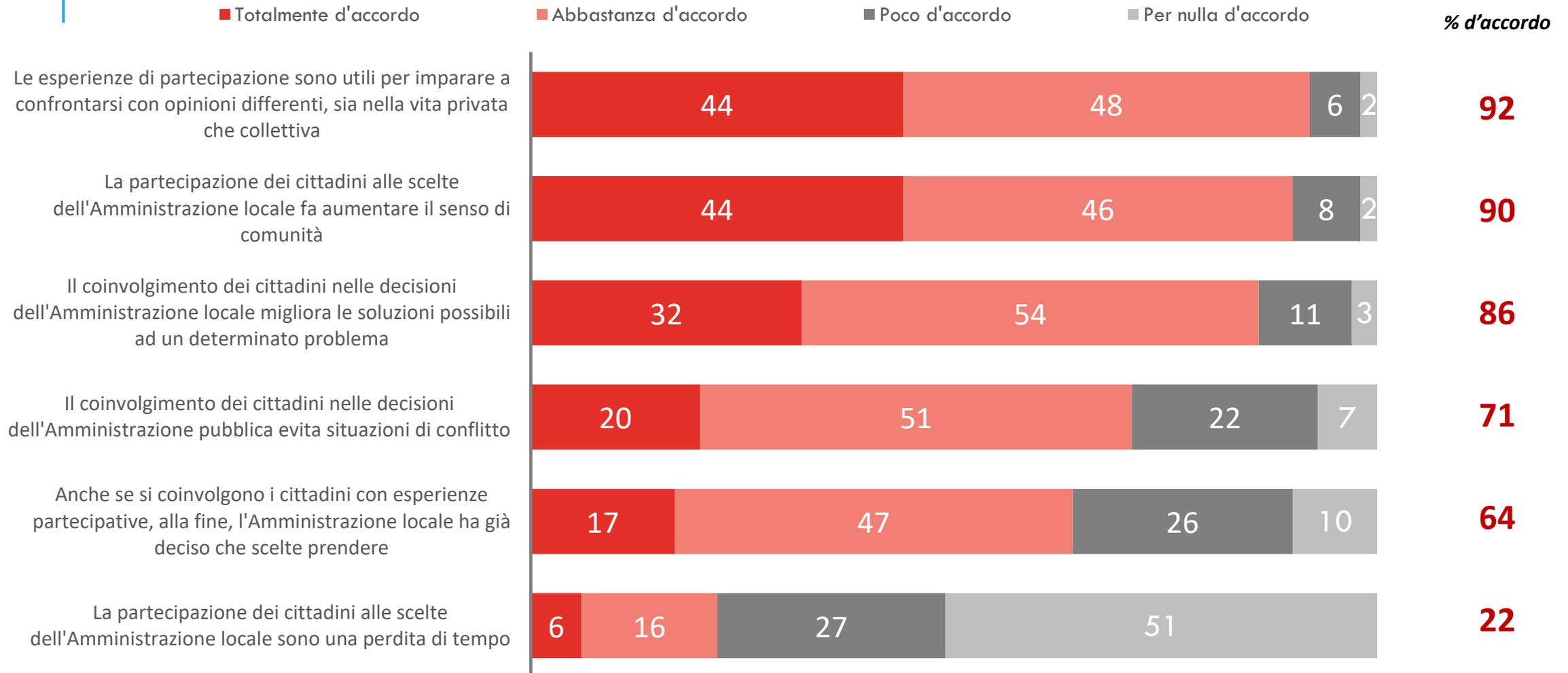
Le indagini sono state progettate e realizzate da un gruppo Giunta-Assemblea con il coinvolgimento delle strutture che si occupano di partecipazione e di quelle deputate alle analisi statistiche. Per la realizzazione dell'indagine demoscopica sulla popolazione regionale la collaborazione si è allargata arricchendosi del contributo dell'Ufficio di Statistica della Città Metropolitana di Bologna, di Art-Er e della Società SWG.



LE OPINIONI SULLA PARTECIPAZIONE

LE ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE SONO RITENUTE UTILI NON SOLO PER L'ASPETTO DECISIONALE IN SÉ. SONO IN PRIMIS INTESE COME ATTIVITÀ UTILI PER IMPARARE A CONFRONTARSI CON OPINIONI DIFFERENTI SIA NELLA VITA PRIVATA E COLLETTIVA E AD AUMENTARE IL SENSO DI COMUNITÀ TRA I CITTADINI. NON SONO PERCEPITE COME UNA PERDITA DI TEMPO MA LA MAGGIORANZA RITIENE CHE, AL DI LÀ DEL PERCORSO PARTECIPATIVO, LE AMMINISTRAZIONI SAPPIANO GIÀ CHE SCELTE PRENDERE A PRESCINDERE DAGLI ESITI DELL'INIZIATIVA PARTECIPATIVA.

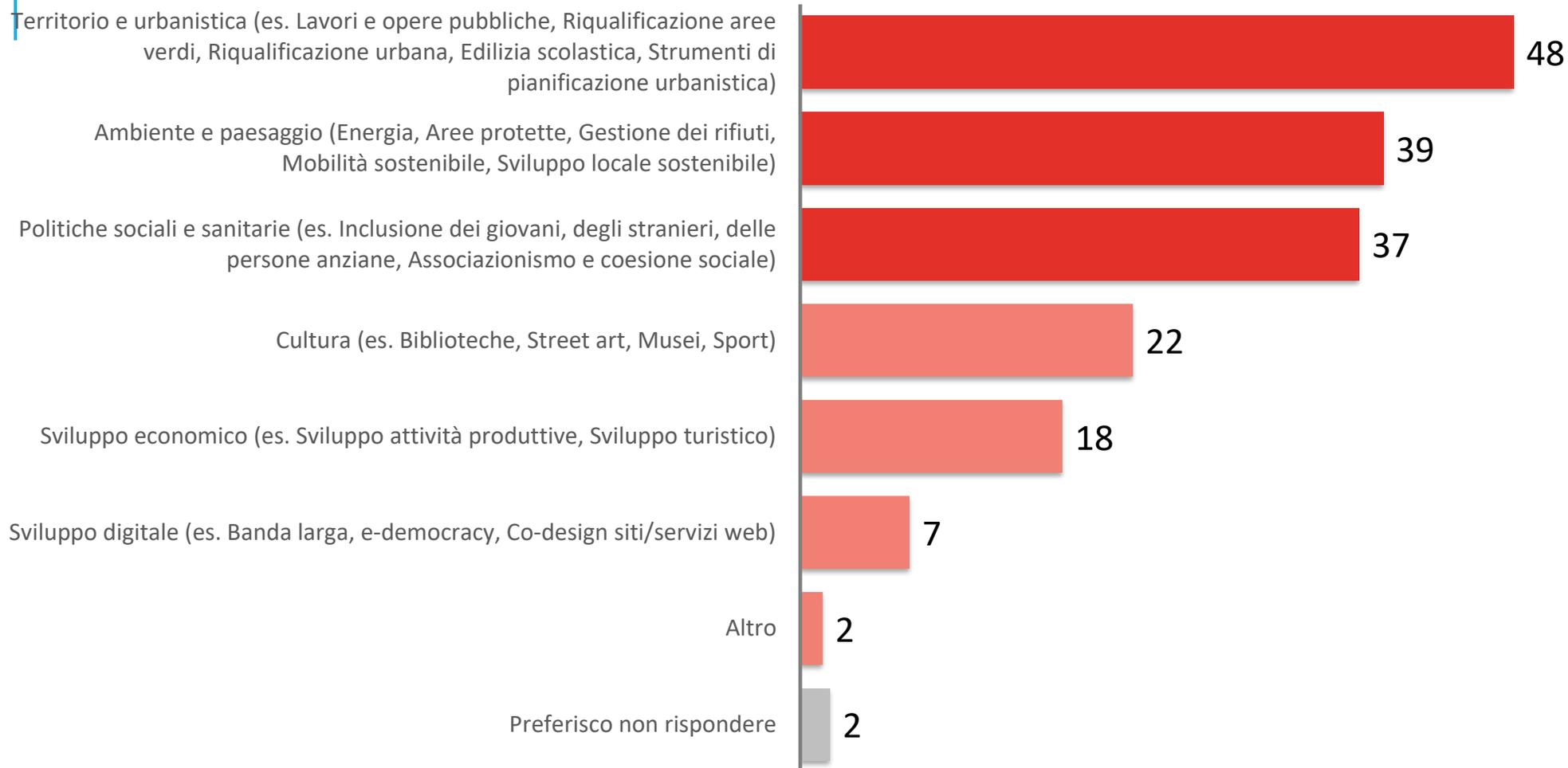
Le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.



SU QUALI TEMI COINVOLGERE I CITTADINI

QUASI LA METÀ DICHIARA CHE TERRITORIO E URBANISTICA SONO GLI AMBITI IN CUI POTREBBE ESSERE PIÙ UTILE IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI CITTADINI E, IN SECONDA BATTUTA SONO INDICATI ANCHE L'AMBIENTE/SOSTENIBILITÀ E LE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE. NON SEMBRA INVECE CONVINCERE L'APPLICAZIONE DI QUESTE PRATICHE ALLO SVILUPPO DIGITALE ED ECONOMICO, FORSE RITENUTI TEMI TROPPO SPECIFICI DA TRATTARE PER LA POPOLAZIONE GENERALE.

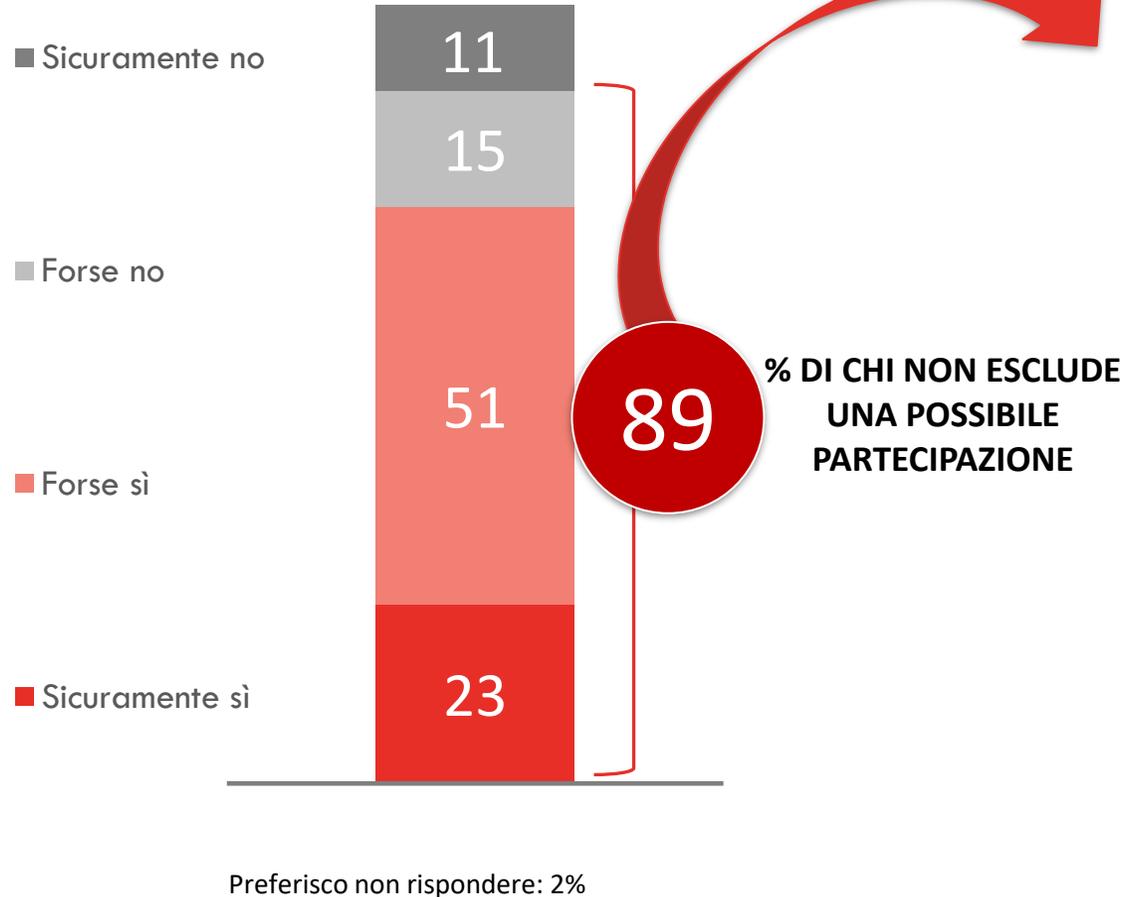
In quali ambiti pensa sia più utile coinvolgere i cittadini nei progetti di partecipazione? (possibili 2 risposte)



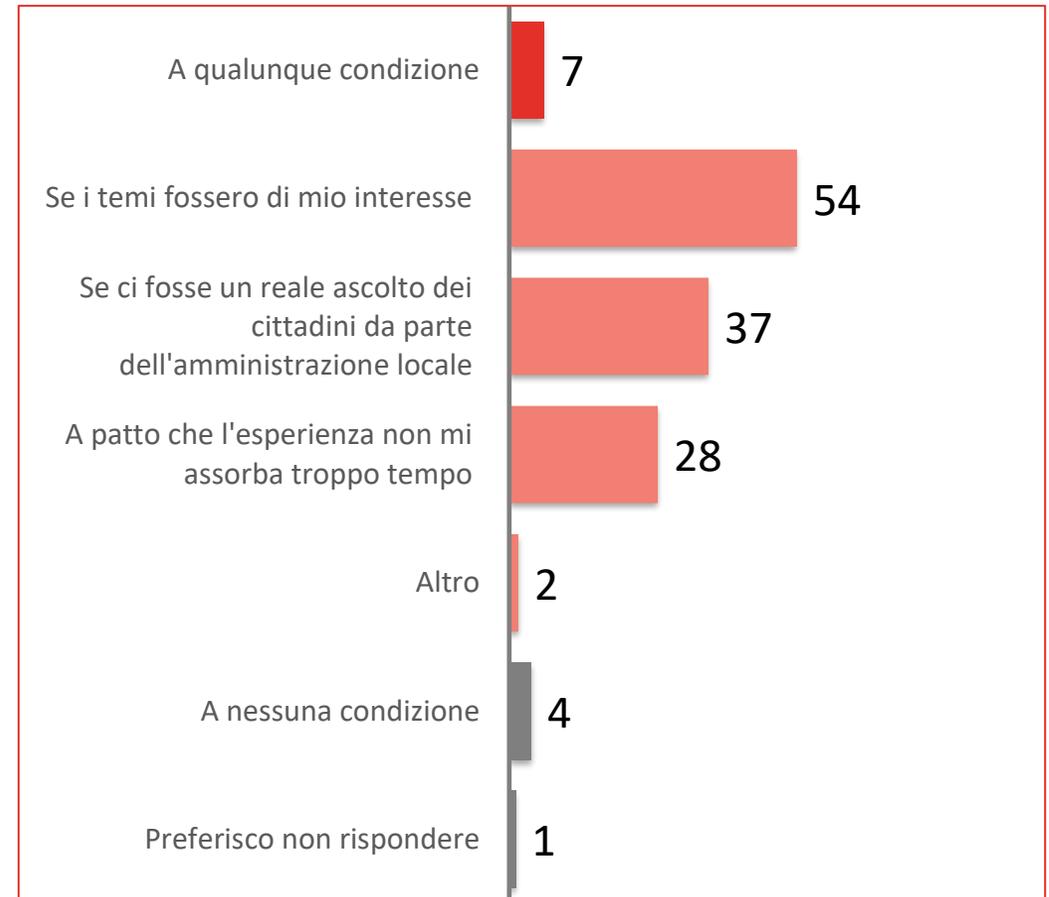
LA DISPONIBILITÀ A PRENDERE PARTE A PERCORSI PARTECIPATIVI

E' MOLTO ALTA LA PERCENTUALE DI CHI NON ESCLUDE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE AD INIZIATIVE DI QUESTO GENERE E POCO MENO DI 1 SU 4 PARTECIPEREBBE SICURAMENTE. PER AUMENTARE UNA POSSIBILE PARTECIPAZIONE DIVENTA IMPORTANTE LA SCELTA DEI TEMI DI DISCUSSIONE E LA PERCEZIONE DI UN REALE ASCOLTO DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. LE POSSIBILI DIFFICOLTÀ DOVUTE AL TEMPO A DISPOSIZIONE SONO MINORITARIE MA SONO COMUNQUE EVIDENZIATE DAL 28% DI CHI POTREBBE PARTECIPARE.

Se il suo comune avviasse percorsi partecipativi sarebbe disposto/a a prenderne parte?



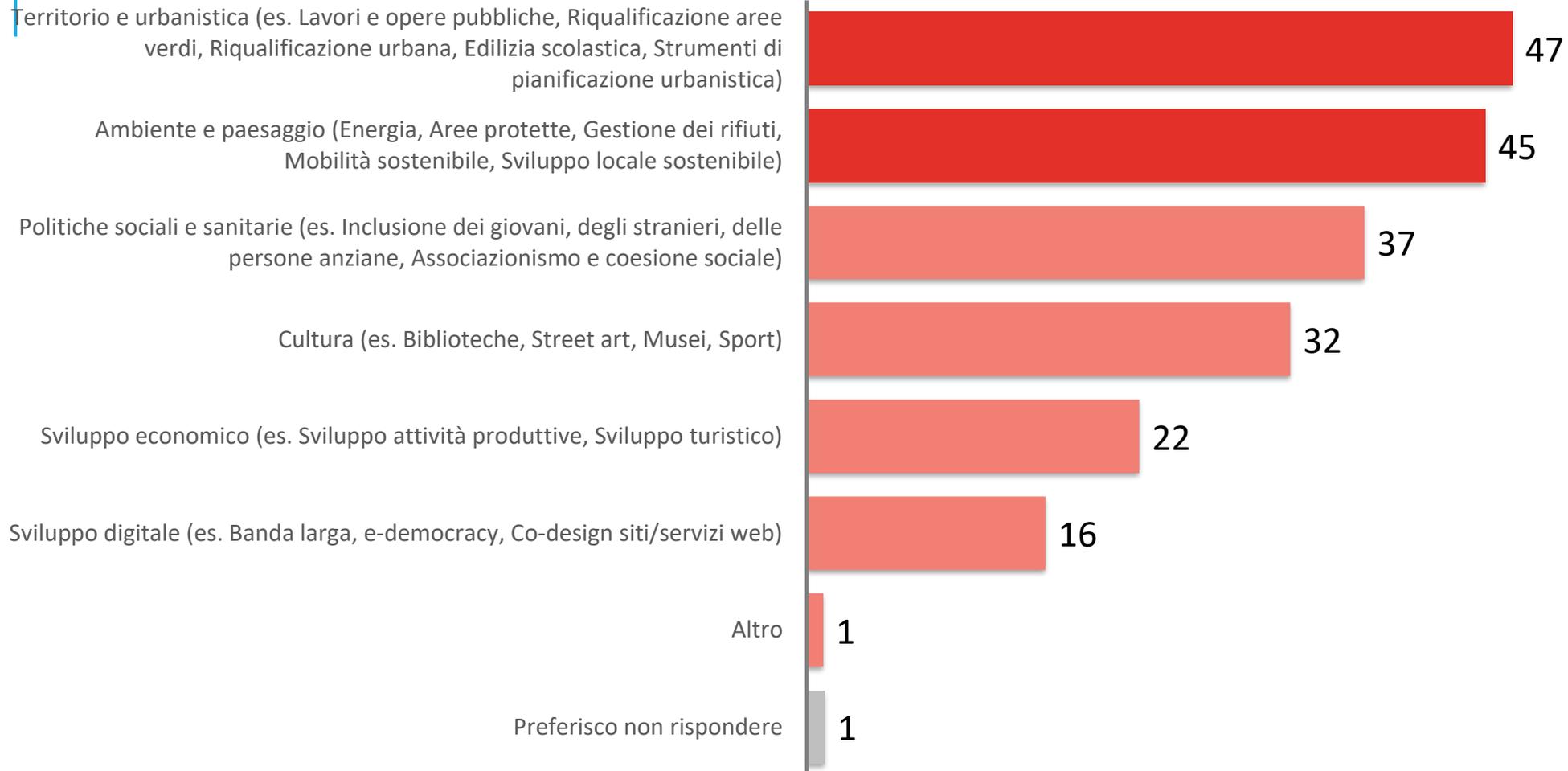
A quale condizione ne prenderebbe parte? (più risposte possibili)
(RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)



GLI AMBITI DI INTERESSE IN CUI I CITTADINI VORREBBERO ESSERE COINVOLTI

TERRITORIO E AMBIENTE SONO GLI AMBITI CHE ATTIRANO MAGGIORMENTE IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE. POLITICHE SOCIALI E CULTURA SUSCITANO MINOR INTERESSE MA ATTRAGGONO COMUNQUE CIRCA UN TERZO DEI CITTADINI. SVILUPPO DIGITALE E SVILUPPO ECONOMICO INTERESSANO MENO, PROBABILMENTE PERCHÉ SONO ARGOMENTI PIÙ SPECIFICI E CHE NECESSITANO DI MAGGIORI CONOSCENZE DA PARTE DEL CITTADINO.

Su quali ambiti vorrebbe essere coinvolto/a? (più risposte possibili)
(RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)



LA COMUNITÀ DI PRATICHE PARTECIPATIVE

Nel corso del 2018, attraverso un percorso di coprogettazione con attività partecipative esperienziali basate sull'imparare facendo (learning by doing) ha preso vita la comunità di pratiche di operatori della partecipazione regionali.

Obiettivi:

- lavorare sulla facilitazione e sui metodi partecipativi per la soluzione creativa dei problemi (creative problem solving) e la gestione di progetti partecipativi
- attivare un processo permanente di innovazione e miglioramento continuo basato sull'ascolto, il coinvolgimento e la valorizzazione delle competenze

Oggi 350 persone che appartengono ad amministrazioni pubbliche, associazioni, facilitatori, partecipano alle attività della Comunità di pratiche.



IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE NELL'UFFICIO DI PIANO (ART. 56 LR 24/2017)

ha il compito di garantire:

- a) il diritto di accesso alle informazioni che attengono al piano e ai suoi effetti sul territorio e sull'ambiente;
- b) la partecipazione al procedimento dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) il diritto al contraddittorio dei soggetti nei confronti dei quali il piano è destinato a produrre effetti diretti, prevedendo l'approvazione di un vincolo di natura espropriativa o conformativa;
- d) il proficuo svolgimento dei processi partecipativi, di istruttoria pubblica e contraddittorio pubblico, ove disposti ai sensi dell'articolo 45, comma 8.



IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE NELL'UFFICIO DI PIANO (ART. 56 LR 24/2017)

Il Progetto di ricerca e sperimentazione con i Garanti

- Integrazione delle azioni del Garante all'interno dell'Ufficio di Piano
- Individuare i bisogni formativi dei Garanti
- Creare la rete regionale dei Garanti
- Scambi di buone pratiche
- Consolidare la figura del Garante



GRAZIE

Sabrina Franceschini

Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione

Responsabile Area partecipazione

Regione Emilia-Romagna

sabrina.franceschini@regione.emilia-romagna.it

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Facebook: io Partecipo

Twitter: @ioPartecipoPlus

YouTube: Partecipazione Regione Emilia-Romagna

